



nr. 3/2023

20 gennaio 2023

Sugli ormeggi in Marina Dorica

di Gianfranco Iacobone, presidente

Cari Soci titolari e/o utilizzatori di posto barca, facciamo il punto sulla situazione 2023.

Le **tariffe** di ormeggio e di alaggio e varo che saranno applicate da Marina Dorica risentono dell'inflazione e purtroppo aumenteranno del 9%. Non è una bella notizia, anche se ce la aspettavamo, ma bisogna considerare che negli ultimi anni, grazie al buon andamento dei conti, Marina Dorica aveva applicato delle riduzioni dell'1-2% l'anno, che cumulativamente erano arrivate al 9%, senza tenere conto di una inflazione che per quanto bassa, negli stessi anni aveva totalizzato circa il 4%. Quindi torniamo grosso modo alle tariffe del 2014, e speriamo bene per il futuro.

Come Assonautica però (chi è venuto all'assemblea di novembre lo sa) abbiamo mantenuto la quota associativa a 90 euro, ed è ferma da quindici anni, e soprattutto abbiamo ridotto del 10% quel "ricarico" sugli ormeggi che serve a finanziare la gestione. Non sarà molto, ma ci è sembrato di poter dare un segnale positivo.

Come abbiamo scritto sull'ultima copia del nostro giornalino, il caso di **furto** di una imbarcazione, e successivi articoli sui giornali, ha sollevato una questione sulle responsabilità che è bene chiarire: Marina Dorica fornisce un servizio di ormeggio, ma non di custodia. Se dovesse fornire anche la custodia dovrebbe aumentare di molto i canoni, per dotarsi di adeguate coperture assicurative. D'altra parte immaginate di vedere la barca di un vostro vicino di pontile che parte: quanti di voi sono in grado di dire se quello a bordo è il proprietario, o non magari un amico o un meccanico incaricato di fare una prova? Dire che Marina Dorica dovrebbe sapere di ognuno che esce in barca (ce ne sono 1500) se quello è il proprietario, come ho letto sui giornali, è un po' ridicolo. Dobbiamo chiedere a Marina Dorica di rendere difficile il furto: fare una buona videosorveglianza, tenere una guardia armata notturna che veda cose anomale, per esempio se qualcuno salta i cancelli (difficilmente potrebbe però intervenire se uno di noi di notte vuole uscire in barca: dovrebbe fermarci e chiedere di dimostrare che la barca è nostra?), tenere chiusi i cancelli dei pontili almeno di notte e non autorizzare accessi al porto di notte a chi non ha la tessera. Al resto dobbiamo pensare noi, se ci teniamo alla barca: per esempio un transponder nascosto (oggi costano pochissimo e inviano un segnale al cellulare appena la barca si

muove), meglio se affiancato da una assicurazione per il furto. Stiamo lavorando per proporvi qualche buona soluzione assicurativa.

Altro problema di cronaca recente: c'è stato un **incendio** al pontile S5 (su un posto barca Assonautica) che per fortuna non ha coinvolto le barche vicine. Mi sono venute in mente alcune considerazioni: intanto tra le cause più frequenti (non in questo caso) ci sono le batterie lasciate in carica. In Spagna per questa ragione il mese scorso sono bruciate cento barche. Oppure le stufette, i deumidificatori elettrici, persino i frigoriferi. Insomma, tutto quello che è lasciato a tensione in nostra assenza può innescare un incendio, oltre che provocare correnti tra barca e messa a terra del pontile che “divoreranno” a lungo andare le parti metalliche della barca, se essa non è ben isolata. L'incendio (a terzi) è un sinistro tipico da polizza RC, ma il Marina vieta di lasciare collegamenti a rete in nostra assenza: siamo sicuri che non troveremo problemi con l'assicurazione? E se il danno è molto grande e supera i massimali? Siamo attenti. Seconda considerazione: a chiunque ormeggia l'Assonautica (come tutti i Circoli, spero) chiede gli estremi della polizza RC. Ma se il titolare del posto non ci notifica che lo ha ceduto, magari provvisoriamente a un amico, chi controlla se l'amico è assicurato? Se accade il guaio grosso è possibile che il titolare del posto sia chiamato a rispondere, e non sarebbe una bella situazione.

Ultima: la notte di Capodanno qualcuno ha ecceduto nei festeggiamenti con i **fuochi**, creando un principio d'incendio su una barca. Poteva anche fare molto male a qualcuno, per non dire peggio. Sono in corso indagini, quindi sorvolo sui dettagli. Però siamo stati avvertiti che il prossimo fine anno la vigilanza di Marina Dorica sarà molto rafforzata, e potrebbero partire denunce perché il reato è grave, e comporta anche da parte del Circolo inevitabili sanzioni disciplinari. Oggi i razzi scaduti (che in mani inesperte sono armi pericolosissime) si possono restituire al negozio che ci vende quelli nuovi, non c'è bisogno di liberarsene in altri modi. È giusto fare esercitazioni su come usarli, ma a quello pensiamo noi, con la Guardia Costiera, nei modi giusti, e lo abbiamo fatto parecchie volte.

Ora basta con le cose pesanti, vi prometto una prossima newsletter più rasserenante. Ma d'altra parte il ruolo del “nonno” è rompere le scatole, no? Buon vento!